

André Gide

# Viaggio al Congo

Un reportage d'autore  
(con il diario africano di Joseph Conrad)



DE PIANTE

personaggio ufficiale. Grandissima difficoltà a gonfiarmi fino a coincidere con quell'immagine.

### *Matadi, 10 agosto, le sei del pomeriggio*

Partiti il 12, alle sei del mattino; arrivati a Thysville alle sei e mezzo del pomeriggio.

Si riparte verso le sette del mattino, per arrivare Kinshassa a notte fonda.

Il giorno dopo, traversata dello Stanley Pool. Arrivo a Brazzaville, venerdì 14, alle nove del mattino.

### *Brazzaville*

Strano paese dove si ha meno caldo di quanto si sudi.

Andando a caccia di insetti sconosciuti, ritrovo felicità infantili. Non mi sono ancora consolato di essermi lasciato sfuggire un bel longicorno verde-prato, dalle elitre damaschinate, zebbrate, coperte di screziature più scure o più pallide; grande come un bupestre, il capo molto largo, armato di mandibole-tenaglie.

L'ho portato con me a lungo, tenendolo a metà, fra pollice e indice; ma, sul punto di entrare nel tubetto di cianuro, mi sfugge e se ne vola via.

Riesco a prendere alcune belle farfalle caudate, giallo-zolfo, maculate di nero, molto comuni; e alcuni esemplari di un'altra, di una specie un po' meno frequente, simile al macaone, ma più grande, gialla zebbrata di nero (ne avevo viste al Giardino Sperimentale di Dakar).

\* \* \*

Stamani siamo tornati alla confluenza del Congo e del Dgiuè, a circa sei chilometri da Brazzaville. (Ci siamo stati ieri al calar del sole) Piccolo villaggio di pescatori. Strano letto di fiume disseccato, segato da un incomprendibile accumulazione di *boulders* quasi neri; sembra la morena di un ghiacciaio. Saltiamo su queste pietre arrotondate, da una all'altra, sulla riva del Congo. Una viottola, quasi in riva al fiume, ombrosa, dove è attraccata una grande piroga. Farfalle in gran numero e di molte varietà; ma ho soltanto una rete senza manico e le più belle mi sfuggono. Si arriva a una località più boscosa, proprio in riva all'affluente, che ha le acque notevolmente più limpide. Un formaggiere enorme, del cui mostruoso ceppo facciamo il giro; sotto il tronco sgorga una sorgente. Vicino al formaggiere, un amorfo gallo color viola porpora, su di uno stelo spinoso lungo più di un metro. Lacero il fiore e trovo alla base del pistillo un brulichio di minuscoli vermi. Alcuni alberi, cui gli indigeni han dato fuoco, si consumano lentamente al ceppo.

Scrivo queste note nel giardinetto dell'accogliente casetta che il signor Afassa, governatore generale interinale, ha messo a nostra disposizione. La notte è tiepida, senza un soffio d'aria. Un concerto interessante di grilli su un basso continuo di rane.

23 agosto

Terza visita alle rapide del Congo. Ma questa volta siamo stati più accorti, e d'altronde, guidati assieme ad alcuni altri dal signore e dalla signora Claumel, attraversiamo in piroga un braccio del Dgiuè e arriviamo proprio alla riva del fiume, dove l'altezza delle onde e l'impeto della corrente sono particolarmente sensibili. Un